

Pur sottolineandone la gravità e le implicazioni sociali

Stasera un nuovo confronto fra sindacati e governo

L'assemblea della Confindustria non indica soluzioni alla crisi Il sistema dei trasporti sull'orlo del collasso

Cordoglio per la strage di Brescia ma silenzio sulle responsabilità - La relazione del neopresidente prende le distanze dalle posizioni padronali e governative più screditate proponendo un «nuovo patto» fra le forze sociali - Gli interventi dei ministri

Gravi insufficienze delle ferrovie, dei servizi urbani e extraurbani, della flotta e dei porti - La prevalenza del mezzo privato per il trasporto delle merci - L'azione dei ferrovieri e dei marittimi

Ministri e imprenditori

Da ieri l'avv. Gianni Agnelli è il nuovo presidente della Confindustria. La sua elezione, avvenuta in una riunione... non sarà facile portare avanti e nel quale sono entrati - lo hanno affermato - mai smentiti, numerosi organi di prima mano, dirigenti della Dc come Fanfani, l'accordo fra Agnelli e Cossiga...

La seduta pubblica della assemblea della Confindustria è stata aperta con un omaggio alle vittime della strage di Brescia. Il presidente Agnelli, nell'esprimere il cordoglio, ha evitato di indicare le responsabilità: pudore comprensibile nel presidente di un'organizzazione a cui sono ancora oggi iscritti finanziatori del fascismo... Dal discorso di Agnelli emerge un atteggiamento di «nuovo patto»...

Il compagno Eugenio Peggio, segretario del Cespe, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dal discorso pronunciato dall'avvocato Giovanni Agnelli emergono varie novità: una visione dei problemi della società contemporanea più moderna di quella tradizionale della Confindustria; la rinuncia a polemiche pretestuose e preconcette nei confronti dei sindacati; la critica, talvolta addirittura feroce, del sistema di potere instaurato dalla Dc...»

Renzo Stefanelli: «Tutti vogliamo che la classe dirigente - della quale ci sentiamo parte essenziale - manifesti maggior fiducia rinnovando profondamente i modi tradizionali con cui è stato gestito ogni tipo di potere...»

Una dichiarazione di Peggio

Le «novità» di Agnelli e la chiusura del governo

Il compagno Eugenio Peggio, segretario del Cespe, ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Dal discorso pronunciato dall'avvocato Giovanni Agnelli emergono varie novità: una visione dei problemi della società contemporanea più moderna di quella tradizionale della Confindustria; la rinuncia a polemiche pretestuose e preconcette nei confronti dei sindacati...»

Renzo Stefanelli: «Tutti vogliamo che la classe dirigente - della quale ci sentiamo parte essenziale - manifesti maggior fiducia rinnovando profondamente i modi tradizionali con cui è stato gestito ogni tipo di potere...»

A sostegno della trattativa tra sindacati e governo

Si ferma due ore l'industria da martedì nelle grandi città

Nella prima giornata saranno interessate Milano, Livorno, Varese e Massa Carrara - Manifestazioni dei pensionati - Riprendono le trattative per il patto dei braccianti - Tre ore di astensione mercoledì nel gruppo FIAT

Tutte le categorie dell'industria scenderanno in sciopero per due ore in modo dedicato a partire dalla prossima settimana, a sostegno della trattativa che si sta svolgendo tra sindacati e governo sulle principali questioni di politica economica...

Il governo, infatti, non ha risposto in modo soddisfacente alla piattaforma precisa presentata dai sindacati. Di qui la risposta in termini di lotta da parte delle categorie operaie, per vincere le resistenze interne e contro le pressioni esterne...

I primi obiettivi che la direzione provvisoria della CGIL (composta di 5 membri per ognuna delle tre correnti) si pone, furono di «sollecitare con tutte le proprie forze la guerra di liberazione nazionale; assicurare il massimo collegamento con le masse lavoratrici occupate nelle aziende...»

Ma ecco il calendario degli scioperi. L'industria si fermerà per due ore martedì a Milano e mercoledì a Genova, Bologna e Roma con un'ora di sciopero a Napoli e Palermo dove parlerà un rappresentante della CGIL.

Altri scioperi avranno luogo in tutte le filiali e centri di assistenza del gruppo FIAT: la durata è di tre ore e la data mercoledì prossimo. Motivi della lotta: l'apPLICAZIONE dell'inquinamento unico e la ristrutturazione della rete commerciale e assistenziale diretta.

Incontro Confapi deputati PCI su credito e imposte. Presso la sede del gruppo comunista della Camera si è svolto ieri un incontro tra i rappresentanti della Confapi (Confederazione italiana della piccola e media industria) e una delegazione di parlamentari comunisti della commissione Industria, Finanze e Bilancio.

La discussione sulla gravità della situazione economica e produttiva del paese è stata particolarmente concentrata sui problemi relativi all'attuale stretta creditizia, alla politica fiscale ed a quella dell'energia. In merito alla politica creditizia si è convenuto sull'urgenza di correggere l'attuale blocco differenziale e generalizzato del credito, sostituendo una linea selettiva che favorisca immediatamente l'espansione produttiva e le esportazioni nel quadro di una linea di programmazione che qualifichi in senso sociale la domanda.

Relativamente alla politica fiscale e alle tariffe si è convenuto sulla necessità di evitare che il sistema di tassazione colpisca soprattutto in questo momento le varie fasi del processo produttivo, orientandosi invece su forme di pressione fiscale verso i redditi più alti e i consumi di lusso. Infine si è convenuto sull'urgenza di modificare l'intero sistema delle tariffe sull'energia.

Oggi assemblea della Banca d'Italia. E' convocata per questa mattina alle ore 10,30, presso la sede centrale, l'assemblea degli azionisti partecipanti al capitale della Banca d'Italia. Il Governatore Carlo Azeglio Ciampi, leggerà le considerazioni finali della relazione in due volumi che presenta ogni anno insieme al bilancio finanziario dell'Istituto.

ro costruire due milioni di tonnellate di naviglio. Un piano di potenziamento e ristrutturazione delle aziende di navigazione a partecipazione (Finmare) è stato l'obiettivo dell'iniziativa dei marittimi fin dal 1968, ma dopo, anche, precisi impegni, il governo, non ha messo in cantiere nulla di costruttivo.

MERCI - In tutti i paesi del Mezzogiorno il trasporto merci è effettuato per il 40% su rotaia. In Italia invece il 60% è su gomma, il 20% è per cabotaggio e meno del 20% è effettuato dalle ferrovie. E pensare che la stessa configurazione geografica del nostro paese richiederebbe di spingere, in termini di maggiore economicità, ad uno sviluppo del trasporto di merci su rotaia.

I limiti dell'attuale sistema sono profondi e l'intervento non può essere che organico e immediato. Invece proprio in questo ultimo periodo, caratterizzato dalla cosiddetta crisi energetica e dai provvedimenti d'austerità, una serie di misure governative sono andate in senso contrario. In risposta alla aumentata domanda di trasporto pubblico si è risposto con un aumento

dei tariffe (treni, aerei, autolinee) e pure anche che al voglia arrivare ad un aumento di quelle dei servizi urbani.

I lavoratori di tutti i settori dei trasporti sono mobilitati. Oggi avrà luogo uno sciopero regionale (dalle 9 alle 11) in Liguria. L'incontro di stasera rappresenta una sorta di prova d'appello che i sindacati danno al governo. Bisogna ricordare infatti che l'intero pacchetto rivendicativo che CGIL, CISL, UIL, presenteranno è composto da una serie di rivendicazioni (organicamente collegate fra loro) sulle quali le singole categorie dei trasporti sono impegnate da anni. Il governo, ai ferrovieri, come ai marittimi ha risposto prima sì, ma poi, con l'ormai stantio sistema del rinvii, ha disatteso regolarmente gli impegni presi. Se anche l'incontro di stasera dovesse essere negativo il settore sarà investito da un forte movimento di lotta. I ferrovieri hanno infatti già proclamato uno sciopero di 24 ore per il 5, i marittimi hanno deciso una giornata di lotta nazionale da realizzarsi dal 5 al 15.

PORTI - Il 90% della merce importata e il 60% di quella esportata passa per i porti non solo, ma nei porti italiani si realizza il 10% di tutto il traffico portuale mondiale. Se la Francia, per il solo porto di Marsiglia, ha speso in 20 anni 1200 miliardi, nello stesso arco di tempo, per tutti i porti italiani si è speso molto meno. Si consideri che per il quadriennio '69-'70 erano stati stanziati 280 miliardi, di cui soltanto 95 realmente impiegati, e per di più in modo dispersivo. Dopo il vuoto del periodo '71-'74 è ora in discussione al Parlamento un progetto di legge che prevede 100 miliardi da spendere entro il '79. La mancata attuazione portuale costa quotidianamente alla collettività decine di milioni. Una nave per le operazioni di carico e scarico sta mediamente in un porto italiano il doppio di tempo di quello che passerebbe nel porto di un altro paese. L'eventuale riapertura del canale di Suez dovrebbe spingere alla messa in atto di un piano organico per il rilancio dei porti.

FLORITA - Solo il 18% del trasporto merci, via mare, viene effettuato da navi italiane. Questo significa che la collettività paga fior di valuta per passivi dovuti al pagamento del noli alle navi straniere. Dal '68 ad oggi, ma le previsioni per il futuro sono ancora più pessimistiche, la bilancia del noli ha registrato annualmente cento miliardi di disavanzo. C'è invece un grande mercato potenziale: per questo sarebbe necessaria

NEL NUMERO 22 DI RINASCITA da oggi nelle edicole

- Colpire alle radici la trama fascista (editoriale di Gerardo Chiaromonte)
La crisi delle istituzioni: da Sossi a Mangano (di Emanuele Macaluso)
A spese di chi? (di G. G.)
Dopo la vittoria del referendum - Un'autocritica difficile perché manca il coraggio (di Aniello Coppola)
Nuove prospettive per la battaglia ideale (di Giorgio Napolitano)
Alle radici del no di Catania (di Giulio Quercini)
Passo avanti del processo unitario nella scuola (di Fabio Mussi)
I mutamenti nel blocco capitalistico (di Sergio Garavini)

IL CONTEMPORANEO PORTOGALLO
Le vie della libertà (un reportage di Romano Ledda)
La parte dei comunisti (di Renzo Foa)
Aspetti dello sviluppo capitalistico sotto la dittatura (di Victor Neto)
Tre rifiuti per un fallimento (di Francisco Pereira)
Le 9 grandi famiglie portoghesi
Un colonialismo «straccione» e feroce per conto terzi (di Basilio Davidson)
Intreccio con la NATO e con l'imperialismo USA (di Giampaolo Calchi Novati)
Parabola a fine del nazionalcattolicesimo (di Sandro Magister)
I «soggetti» africani della questione coloniale (di Godfredo Linder)

- Bombe e demagogia dei «lealisti» Irlandesi (di Antonio Bronda)
Il Belgio slitta ma verso dove? (di Pierre Joye)
Due interventi sull'inchiesta tra gli urbanisti: La caduta di un ruolo storico (di Mario Cusmano); Chi ci vive male? (di Francesca Ventura)
Luciano Ligato dall'assassinio di Placido Rizzotto agli «affari» milanesi - Con la pistola sotto la giacca (di Marcello Cimino)

MOSTRA BIENNALE DELLA PUBBLICITA' ROMA EUR PALAZZO DEI CONGRESSI 12-16 GIUGNO 1974

Alla presenza del Presidente della Repubblica

Si celebra lunedì il 30° anniversario del Patto di Roma

La solenne cerimonia avrà luogo in Campidoglio Terrano i discorsi celebrativi Lama, Storti e Vanni - Il 3 giugno del 1944 veniva ricostituito il sindacato libero, democratico e antifascista

Il 30° anniversario del Patto di Roma verrà celebrato lunedì alle 11 nella Sala Orzelli in Campidoglio, alla presenza del Presidente della Repubblica e delle autorità dello stato.

I segretari generali della CGIL, CISL, UIL, Luciano Lama, Bruno Storti e Raffaele Vanni terranno i discorsi celebrativi a nome della Federazione unitaria, per ricordare lo storico avvenimento: la formazione, cioè il 3 giugno del '44 del sindacato libero, democratico e antifascista.

Con il Patto di Roma si stabiliva essenzialmente e realizzarsi l'unità sindacale, mediante la costituzione di un organismo federativo, la Confederazione italiana del lavoro, fondata sul principio della più ampia democrazia interna.

Con il Patto di Roma si stabiliva essenzialmente e realizzarsi l'unità sindacale, mediante la costituzione di un organismo federativo, la Confederazione italiana del lavoro, fondata sul principio della più ampia democrazia interna.

Costituito il «Coordinamento» nazionale

Impegno di lotta degli elettrici comunisti

Organizzato dalla sezione «Problemi del lavoro» della direzione del PCI si è svolto a Prato, nella sede della scuola centrale del partito, un importante convegno nazionale dei lavoratori elettrici dipendenti dell'ENEL e delle aziende municipalizzate.

Le conclusioni sono state tratte dal compagno Di Giulio, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa e delle decisioni scaturite dal convegno, sottolineando fra l'altro l'impegno dei lavoratori comunisti e di tutto il partito nel portare avanti la lotta per una svolta profonda nella politica economica e sociale del Paese, fondata sulle grandi riforme.

Dal dibattito e dalla stessa relazione di Di Giulio, è emersa con chiarezza la necessità di chiamare all'azione i comunisti e i lavoratori in particolare dei settori chimici, petrolchimici e dell'elettrico, al di fuori di ogni impostazione corporativa e facendosi carico, in quanto classe operaia, dei grandi problemi della società.

Colombo ha rincarato la dose. Quando lo «scontro sociale» colpisce le imprese sino ad indurle, il governo in carica, quelli precedenti non hanno alcuna responsabilità della crisi. Tutti devono fare sacrifici (ma di fatto li ha chiesti solo ai lavoratori ed anche a chi percepisce i più bassi redditi). La chiave antisindacale di Colombo e De Mita ha mirato a stuzzicare la parte dell'assemblea più sensibile a questi toni, con un obiettivo di fondo: mantenere l'egemonia della Dc sulla Confindustria, impedire che il sistema di potere democristiano venga messo in discussione, che si ponga, perlomeno in termini di dibattito, il problema di un modo nuovo di gestire l'economia. In questa chiave devono essere interpretati gli stessi accenti catastrofici avuti da Colombo che forse - come qualcuno ha detto - hanno avuto un solo effetto: quello di far espatriare qualche centinaio di migliaia di dollari in più.

Alessandro Cardulli

La seduta pubblica della assemblea della Confindustria è stata aperta con un omaggio alle vittime della strage di Brescia. Il presidente Agnelli, nell'esprimere il cordoglio, ha evitato di indicare le responsabilità: pudore comprensibile nel presidente di un'organizzazione a cui sono ancora oggi iscritti finanziatori del fascismo... Dal discorso di Agnelli emerge un atteggiamento di «nuovo patto»...